



Città di Cinisello Balsamo

Città Metropolitana di Milano

Consiglio Comunale

Proposta n. 2023/4705 del 11/10/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IN DATA 11.10.2023 DALLA CONSIGLIERA MORABITO (PD) IN MERITO A: "SENSIBILIZZAZIONE AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE. INTERLOCUZIONE E SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI CITTADINE CHE AFFRONTANO IL TEMA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE, SOTTO L'ASPETTO CULTURALE, SOCIO-EDUCATIVO, MORALE, PSICOLOGICO E/O LEGALE."

OGGETTO:	ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IN DATA 11.10.2023 DALLA CONSIGLIERA MORABITO (PD) IN MERITO A: "SENSIBILIZZAZIONE AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE. INTERLOCUZIONE E SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI CITTADINE CHE AFFRONTANO IL TEMA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE, SOTTO L'ASPETTO CULTURALE, SOCIO-EDUCATIVO, MORALE, PSICOLOGICO E/O LEGALE."
----------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

PREMESSO CHE

- La violenza di genere è una delle principali forme di violazioni dei diritti umani, in tutte le società. Alla sua radice c'è una cultura patriarcale che alimenta storici divari di genere, secondo i quali la donna ricopre un ruolo inferiore all'interno della società, in ogni suo ambito;
- Affrontare il tema della violenza di genere e cercare di prevenire il fenomeno degli omicidi delle donne, deve essere parte integrante di un cambiamento culturale, che coinvolga tutte le cittadine e i cittadini di Cinisello Balsamo, dai più piccoli ai più grandi;
- La violenza di genere nasce anche da relazioni poco sane e per nulla rispettose della donna e quindi dal mancato rispetto dell'art. 3 della nostra Costituzione : *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (...)"*;
- oltre alla violenza fisica o sessuale le donne subiscono anche altre forme di violenza tra cui violenza psicologica ed economica, cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo e intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia;
- Tutto questo si manifesta nelle patologie della nostra società: è violenza il bullismo, l'omofobia, la contenzione fisica e farmacologica nelle Rsa, lo sfruttamento degli esseri umani;
- sono i numeri che rendono chiaro di cosa si stia parlando:
 - Nel 2022 le vittime segnalate al 1522 sono donne nel 97,7% dei casi (11.632 sul totale delle 11.909 vittime). Il 38,3% ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni e il 15,7% tra i 25 e i 34 anni. Nell'80,9% dei casi sono italiane e nel 53% dei casi hanno figli (fonte Istat 2022);
 - La violenza riportata è soprattutto la violenza psicologica (9.048, 77,8%), seguita dalle minacce (6.342, 54,5%) e dalla violenza fisica (6.083, 52,3%). Nel 66,9% dei casi vengono segnalate più tipologie di violenze subite dalle vittime. La violenza riportata alle operatrici del 1522 è soprattutto una violenza nella coppia: il 50% da partner attuali, il 19% da ex partner e lo 0,7% da partner occasionali (fonte Istat 2022);
 - Da gennaio 2023 ad oggi sono 90 le donne vittime di femminicidio nel nostro Paese.
- contrastare la violenza sulle donne è una responsabilità di tutti gli uomini e le donne, quindi è una responsabilità sociale e istituzionale di fondamentale importanza;
- riconoscere e distinguere i diversi tipi di violenza cui una donna può essere soggetta è cruciale per supportarle con una pronta e adeguata difesa e protezione;
- è essenziale proseguire nell'opera di sensibilizzazione e di educazione alla parità di genere e all'affettività di tutte le cittadine e i cittadini, a partire dall'età scolare, poiché cultura e formazione costituiscono un argine importante per ridurre ogni tipo di violenza.

CONSIDERATO CHE

- con femminicidio si intende l'omicidio di una donna in quanto donna;
- in Italia esistono aggravanti per la violenza domestica e sessuale, ma ad oggi non esiste un aggravante per il movente di genere. Era proprio l'obiettivo del disegno di legge Zan, che è però stato respinto.
- La violenza sessuale non riguarda solo l'uccisione di una donna da parte di un uomo ("femminicidio"), ma anche il giudizio estetico e morale sui corpi e sulle scelte delle donne, i condizionamenti psichici, le pratiche di negazione e di controllo, le minacce, gli insulti, le offese, il cat-calling;
- l'educazione dei giovani e giovanissimi rappresenta una condizione importante per un reale cambio di passo della nostra società;
- uno degli strumenti per prevenire e contrastare la violenza di genere sarebbe quello di introdurre l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole di ogni ordine e grado;

PRESO ATTO CHE

- tutte le politiche comunali devono tenere in considerazione l'approccio di genere per evitare discriminazioni e promuovere l'uguaglianza;
- il rispetto reciproco, la gestione delle emozioni e la consapevolezza dei diritti delle donne rappresentano qualità e comportamenti universali e imprescindibili;
- il sistema educativo assume significato preminente nella lotta alla violenza sulle donne, alla violenza domestica e a quella psicologica;
- la scuola è un osservatorio privilegiato sulla vita delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, in cui figure di prossimità di grande importanza, come gli insegnanti, possono favorire l'emersione della violenza eventualmente subita ed educare al rispetto della persona;
- la scuola deve contribuire anche ad arginare i reati di revenge-porn, mediante la sensibilizzazione delle ragazze e dei ragazzi alla cultura del rispetto del proprio corpo, di quello delle altre e degli altri;
- Favorire l'accesso al mondo del lavoro alle donne vittime di abusi permetterebbe loro di emanciparsi da situazioni potenzialmente pericolose e di godere dell'indipendenza economica necessaria per poter provvedere a se stesse e ai propri figli;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- ad adottare iniziative per potenziare il raccordo fra scuola, servizi territoriali e consultori familiari e per adolescenti, in modo da poter intervenire più efficacemente sull'educazione all'uguaglianza e sul rispetto della persona, a prescindere dal genere;
- a promuovere, nelle scuole di ogni ordine e grado, l'educazione alla parità tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere, anche attraverso il potenziamento di specifici percorsi di formazione del personale docente nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa, promuovendo l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nelle scuole cittadine;
- a realizzare in uno spazio comunale dismesso, da assegnare tramite bando alle realtà del terzo settore, una Casa delle Donne, che si aggiunga agli spazi di socializzazione nei consultori, per aumentare la possibilità di incontrarsi, accogliersi, sostenersi e di mantenere stabilmente nel tempo un'attenzione a tutte le tematiche della vita femminile nelle sue varie fasi e in particolare al tema della violenza di genere;
- a promuovere iniziative, anche avvalendosi delle associazioni che lavorano nel settore, per consentire alle donne di acquisire maggiore consapevolezza di sé in modo che riescano a riconoscere i primi segnali che preludono alla violenza, per tutelare e conservare la loro integrità fisica, psichica ed economica;
- a promuovere, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, attività di informazione dirette a donne e uomini, volte a far conoscere un ulteriore strumento di tutela da abusi e violenze che è "l'ammonimento del Questore";
- a impegnarsi con l'ASST Nord Milano al mantenimento e potenziamento dei Consultori familiari sia come sede (secondo la legge uno ogni 20mila abitanti) sia come personale formato ad hoc, riconoscendo che sono presidi territoriali che possono intercettare i bisogni delle donne e prevenire

potenziali situazioni di disagio familiare e di violenza domestica;

- a impegnarsi che all'interno dei Consultori già esistenti sia previsto uno spazio di socializzazione, continuativo e a libero accesso, dedicato alle donne di qualsiasi età con lo scopo di creare un luogo protetto dove accogliere eventuali richieste di aiuto e a ripristinare lo Spazio Giovani nel Consultorio di via Friuli;

- a promuovere corsi dedicati ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, agli infermieri di famiglia e agli assistenti sociali sul tema;

- ad attivare una collaborazione con AFOL metropolitana al fine di promuovere percorsi di formazione e inserimento al lavoro delle donne vittime di abusi;

- a fornire alle consigliere e ai consiglieri un report semestrale relativo alle situazioni a rischio segnalate dai servizi sociali e dai consultori;

- a coinvolgere anche gli uomini, promuovendo campagne di sensibilizzazione che mirino a contrastare gli stereotipi di genere e che promuovano relazioni sane e rispettose;

- a realizzare cartellonistica dedicata in multilingue, da diffondere nei luoghi della quotidianità e a sostenere programmi di auto difesa (psicologica e fisica) diretti alle donne.